



Frontiere
Venezia digitalizza
l'Archivio di Stato
Il rischio videogame

a pagina 21 **Tomasin**

A Cortina
Una Montagna
di Libri con i gialli
di Carofiglio

a pagina 21



Spiagge
Griglie Roventi
e aperitivi trendy
Gli appuntamenti

a pagina 23 **Zanutto**

OGGI 28°C
Rovesci
Vento: ENE a 20 km/h
Umidità: 36%

LUN	MAR	MER	GIO
21°/31°	23°/31°	21°/24°	21°/30°

Dati meteo a cura di ilMeteo.it
Onomastici: Anna, Camilla

CORRIERE DEL VENETO

TREVISO E BELLUNO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Padova-Rovigo, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it

Il richiamo del radicalismo

LA SEDUZIONE DEL CALIFFATO

di **Stefano Allievi**

Il caso di Meriem, la 19enne marocchina di Arzergrande che ha abbandonato la famiglia per andare, forse, a combattere sotto le bandiere dell'IS, si presta ad alcune riflessioni non banali, e forse un po' controdeduttive. Che valgono anche per altri casi di «foreign fighters» o aspiranti tali già partiti o con la voglia di partire per il sedicente califfato. Intanto, si tratta, se sarà confermato, di un percorso di radicalizzazione e di contrapposizione alla famiglia di una giovane: come ce ne sono tanti, dall'adolescenza in avanti, anche se non sempre prendono la direzione del radicalismo politico e ideologico (o, come in questo caso, politico-religioso - ma non c'è alcuna differenza, trattandosi di religione interpretata e vissuta come ideologia). Più spesso si tratta di una radicalizzazione di opinioni e stili di vita dissonanti che rimane nell'alveo del privato: dall'uso di stupefacenti all'identificazione con gruppi sociali marginali e contrappositivi, dalla frequentazione di gang giovanili all'inseguimento di mode e costumi comportamentali più o meno alternativi. E non di rado durano solo per un breve periodo di tempo, senza fare in tempo a trasformarsi in percorsi senza via d'uscita. A questo si aggiunge un percorso di emancipazione e di liberazione dall'autorità paterna e dall'ambiente familiare: che, avesse preso altre strade, qualificheremmo di moderno, approvandolo. Solo che in questo caso non si tratta della classica «fuga verso occidente» di tanti film di successo: innamorarsi di un occidentale non musulmano, scappare verso una metropoli, lavorare e abbandonare la religione e l'ambiente familiare, e magari, simbolicamente, togliersi il velo - una fuga verso la libertà su cui, se richiedi, esprimeremo con naturalezza un parere positivo. Ma della scelta di staccarsi dall'ambiente familiare radicalizzandone i riferimenti (in questo caso, religiosi), reinterpretandoli e trasformandoli in comportamento dissonante. Come è accaduto in tante famiglie coinvolte e travolte dal terrorismo rosso e nero degli anni di piombo: o come nella storia di scelta estremista e terrorista di una giovane proveniente da una famiglia per bene raccontata nel libro «Pastorale americana» di Philip Roth. Il percorso di Meriem ci fa vedere tuttavia alcuni altri aspetti. Il primo è il ruolo marginale o secondario dei cosiddetti reclutatori, cui giornalmisticamente si fa spesso riferimento: quasi che attribuire a un qualche cattivo proveniente da un fuori non meglio identificato la responsabilità della scelta ci offrisse il sollievo di una spiegazione accettabile.

continua a pagina 9

Il caso Le coop non vogliono ripianare il buco di 28 milioni del Consorzio. «Lo paghino i disonesti»

Mose, piccole imprese in rivolta. Impugnati i conti

DOPO LA PENA DEFINITIVA

E sul vitalizio di Chisso summit in Regione

a pagina 2

VENEZIA A un anno dalla retata di arresti per tangenti, le piccole imprese del Consorzio sono in rivolta. Sono quelle «pulite», estranee all'inchiesta, ad attaccare quelle che la magistratura ha ritenuto coinvolte nei meccanismi di corruzione: da Mantovani a Covoco. Sull'altra sponda il Consorzio cooperative costruzioni, colosso emiliano delle coop rosse. I legali hanno impugnato il bilancio che registra un buco di 28,7 milioni di euro, la maggior parte dei quali deriva dai 23,5 milioni accantonati per pagare l'Agenzia delle Entrate, dopo l'accordo sul processo verbale di constatazione della Finanza.

a pagina 2

L'EX DOGE E I PROPOSITI SUICIDI, PARLANO GLI AMICI

«Galan, non mollare» Ma il popolo web attacca

«**F**orza Giancarlo, non mollare». Gli amici spronano Galan («non mi suicido solo per mia figlia» ha dichiarato). Appelli a Berlusconi. «Lo aiuterà per un lavoro». Gli attacchi in Rete.

a pagina 2



Jihad La 19enne marocchina ha preso il biglietto per Istanbul a Piove di Sacco: andata e ritorno, per non destare sospetti

Merieme, indagini sugli amici

Al vaglio anche i compagni di scuola. L'appello del padre: «Figlia mia, torna a casa»

Nel Bellunese Il conducente era andato al bar



Lascia l'auto senza il freno a mano Turista veneziana schiacciata

a pagina 8 **Zucco**

VENEZIA Non solo la lista del centinaio di passeggeri. Al vaglio degli inquirenti gli amici e i compagni di scuola di Merieme, la 19enne marocchina partita per Istanbul, alle porte del Califfato, e mai più tornata. Emerge un altro particolare dall'inchiesta aperta dall'Antiterrorismo. La ragazza ha acquistato il biglietto in un'agenzia di Piove di Sacco: andata e ritorno. Probabilmente per non destare sospetti, sostengono gli inquirenti. Ieri da Arzergrande, il paese padovano di Merieme, il padre ha lanciato un appello: «Figlia mia, torna a casa, non hai fatto nulla di male».

a pagina 5 **Zorzi, Nicolussi Moro**

L'INTERVISTA DA VENEZIA A UDINE, «LA PAURA VA SCONFITTA»

Zappalorto, il prefetto del Nord: «Io tra la gente a parlare dei profughi»

TREVISO «Anziché tornare a casa la sera, bisogna andare al teatro comunale a parlare dei profughi: quanti sono, cosa vogliono, cercare di farli conoscere per sconfiggere le paure». Il trevigiano Vittorio Zappalorto è l'unico veneto «e forse anche il solo del Nord» a ricoprire l'incarico di prefetto, ruolo istituzionale che nell'immaginario collettivo è tra i più identificati con la simbologia del Sud. Dopo essere stato commissario straordinario a Venezia sabato si insedierà a Udine. Dall'accoglienza al caso Marosu, dai sindaci al ruolo del governo, ecco cosa pensa.

a pagina 4

VARIATI: REGIONI SUPERATE

«Aree vaste, Verona-Vicenza già partite»

di **Angela Pederiva**

«**I**l regionalismo ha fallito. Il futuro è nelle aree vaste. Verona e Vicenza già in asse». Così il sindaco berico Achille Variati.

a pagina 3

A SUONI DI MARCA

DOMENICA 26 LUGLIO - WOMEN'S NIGHT

MARIA GADÙ
CECILIA
ERICA BOSCHIERO

26

LUNEDÌ 27 LUGLIO - TEATRO-CABARET MUSICALE

LA BANDA OSIRIS
in "Le dolenti note"
CAFÈ TOUBA

27

MARTEDÌ 28 LUGLIO - IL MERCANTE DI LUCE

ROBERTO VECCHIONI
GERARDO POZZI

28

www.suonidimarca.it
INGRESSO GRATUITO

Drone lo investe e gli amputa due dita

Mutilato un imprenditore trevigiano, che fa causa all'azienda. «Nessun risarcimento»

TREVISO Si era recato a Ravenna per visionare un drone professionale che avrebbe dovuto acquistare, ma quando il venditore ha afferrato i comandi il quadricottero si è levato improvvisamente in volo travolgendolo e amputandogli due dita. È accaduto a un imprenditore trevigiano residente a Conegliano, che ha deciso di portare in Tribunale l'azienda: a distanza di mesi (anche se la notizia dell'incidente è trapelata soltanto oggi) l'uomo, 58 anni, non ha ricevuto alcun risarcimento.

a pagina 11 **Bensa**

FATTI & CONFRONTI

LA CAUSA E IL VERDETTO
LA LENTEZZA
DELL'INGIUSTIZIA

di **Mario Andrea Rigoni**

L' iniquità e l'assurdità della giustizia italiana è un tema più volte illustrato da casi famosi, ma forse proprio i più comuni e meno noti, che toccano il cittadino qualsiasi nella sua..

a pagina 9

RACCONTO DALLA RIVIERA
PICCOLE VITE
DOPO IL TORNADO

di **Giovanni Montanaro**

È una ragazza magra, la pelle chiara, arrossata dal sole. Il signor M. guarda la foto, i capelli scuri, asciugati in fretta, liberi. Dove è che l'ha già vista? Forse, è di un paese vicino; in fondo...



Donamare.
Donare è amare prima di andare al mare.

Dona il tuo sangue



FRS Donamare



FRS